

Catalogna: la memoria labile di alcuni esponenti sardisti (Angelo Abis)

Date : 6 Ottobre 2017



Alleluia! Le **bandiere dei quattro mori sventolano a Barcellona** nella lotta che la **ricca Catalogna** ha intrapreso contro il governo spagnolo. Addirittura esponenti e **militanti del Psd'Az** hanno presidiato seggi plebiscitarie e di fronte alle bandiere della Corona spagnola se ne dissipa il ricordo di Balearia spagnola e considerata né più spagnola né catalana. **Il 22 giugno del 1354** vi fu uno sbarco in forze condotto da **Pietro il Cerimonioso**, che pose sotto assedio la città. L'assedio non diede i risultati sperati tuttavia il 16 novembre, a margine delle dure condizioni di pace imposte da **Mariano IV d'Arborea**, che era sceso in guerra al fianco dei **Doria, Pietro IV** riottenne con la diplomazia il controllo della città, che quindi vide senza ulteriori scontri la sostituzione della popolazione sardo-ligure originaria, deportata nella penisola iberica e nelle Baleari come schiavi con nuovi coloni catalani allettati dai privilegi concessi loro dalla Corona d'Aragona; ciò fece nascere in questi un forte sentimento di coesione etnica e, allo stesso tempo, di alterità nei confronti dei sardi autoctoni che, a partire dal XVI secolo in poi, sarebbero entrati a far parte della città. A questa data risale la **nascita dall'odierna identità culturale di Alghero e del dialetto cittadino**, varietà del catalano orientale ancora parlato. Nel **1372**, respinse una sollevazione che portò ad espellere gli ultimi abitanti ribelli. Nella notte fra

Il **22 giugno del 1354** vi fu uno sbarco in forze condotto da **Pietro il Cerimonioso**, che pose sotto assedio la città. L'assedio non diede i risultati sperati tuttavia il 16 novembre, a margine delle dure condizioni di pace imposte da **Mariano IV d'Arborea**, che era sceso in guerra al fianco dei **Doria, Pietro IV** riottenne con la diplomazia il controllo della città, che quindi vide senza ulteriori scontri la sostituzione della popolazione sardo-ligure originaria, deportata nella penisola iberica e nelle Baleari come schiavi con nuovi coloni catalani allettati dai privilegi concessi loro dalla Corona d'Aragona; ciò fece nascere in questi un forte sentimento di coesione etnica e, allo stesso tempo, di alterità nei confronti dei sardi autoctoni che, a partire dal XVI secolo in poi, sarebbero entrati a far parte della città. A questa data risale la **nascita dall'odierna identità culturale di Alghero e del dialetto cittadino**, varietà del catalano orientale ancora parlato. Nel **1372**, respinse una sollevazione che portò ad espellere gli ultimi abitanti ribelli. Nella notte fra

il **5 e 6 maggio 1412**, l'ultimo giudice di Arborea, **Guglielmo III di Narbona**, tentò di conquistare la città con un manipolo di uomini, ma venne respinto. Nel **1492**, come negli altri territori appartenenti alle corone iberiche, per via del **Decreto di Alhambra** venne espulsa, con gravi ripercussioni economiche, la locale comunità ebraica di cui sono ancora visibili alcuni resti archeologici. Il **28 agosto 1501** le venne conferito il titolo di Città Regia...".

Ancora una postilla: alcuni esponenti sardisti hanno allacciato la loro presenza a Barcellona alla figura del noto esponente sardista e antifascista, **Dino Giacobbe** che " *...proprio a Barcellona, nel 1937, combatteva contro le truppe franchiste...*". Peccato che nel **1937**, la **Catalogna fosse sotto il pieno controllo del proprio Governo repubblicano** e che le truppe franchiste fossero ancora a debita distanza. A meno che per "*franchisti*" non si intendano quelle **migliaia di militanti marxisti del Pium (Partito operaio unificato marxista, antistalinista e di ispirazione trotskista) e anarchici della Cnt-Fai**, fra cui anche italiani e sardi, uccisi, arrestati e torturati per ordine della **Governo repubblicano catalano** con l'accusa di essere spie fasciste e '*quinta colonna*' dell'esercito franchista.

Angelo Abis

(admaioramedia.it)